



*Al Ministro della Salute*

Roma, 27 FEB. 2007

GAB/1893-P/1872

*feffuni*

con riferimento alla Sua nota del 26 gennaio u.s., concernente la richiesta di gratuità delle terapie a base di cannabinoidi per i pazienti affetti da patologie croniche invalidanti, resistenti alle terapie convenzionali, devo purtroppo riconoscere che una definitiva soluzione della questione è, al momento, ostacolata dalla mancata presentazione, da parte delle aziende produttrici, di domande dirette ad ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio in Italia di medicinali a base di derivati dalla cannabis.

Tenuto conto, peraltro, che l'art. 1, comma 4, del decreto-legge n. 536/1996, convertito con modificazioni dalla legge n. 648/2006, consente, a determinate condizioni, l'erogazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale anche di medicinali non in commercio in Italia ma autorizzati in altri Paesi e che il Consiglio Superiore di Sanità ha già deliberato l'inclusione del THC nella tabella II, Sezione B degli stupefacenti (in tal modo riconoscendo l'utilizzabilità della sostanza per finalità terapeutiche), ho dato indicazioni al competente ufficio di questo Ministero perché chieda all'Agenzia italiana del farmaco di verificare, per il tramite della Commissione consultiva tecnico scientifica, se sussistano le condizioni per includere i farmaci a base di delta-8-tetraidrocannabinolo e delta-9-tetraidrocannabinolo nell'elenco previsto dal citato decreto-legge 536/1996.

Sempre disponibile per un costruttivo confronto che veda realizzare le aspettative e le speranze dei pazienti affetti da gravi patologie, mi è gradita l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

*Livia Turco*

Ill.mo

Dott. Salvatore Grasso

Presidente Associazione Cannabis Terapeutica (ACT)